# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì, 22-23 Gennaio 1934 - Anno XII

Anno 48 - Num. 19 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE cent. 50 - arretrato Centesimi 80

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in sede delle rubriche. Nel testo del giornale, Rifle Cinematografica, Teatri d'arenio, Segnalato la crociera, Divertimenti, Sportivissimi L. 25 per linea costata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7 - telefoni 48-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 38

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3


# Esplosione di un ordigno infernale
## contro il treno Vienna-Zagabria

**I tre Ministri della Piccola Intesa, riuniti a convegno nella Capitale croata, si occupano intanto dei problemi della media Europa dopo la visita di Suvich a Vienna**

VIENNA, lunedì sera.

**Stanotte sono giunti a Zagabria i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Stamane si è iniziata la conferenza del Consiglio permanente la quale si è occupata in prima linea del problema della media Europa in relazione alla visita testè fatta da S. E. Suvich a Vienna. E' giunto per l'occasione a Zagabria anche il Ministro di Jugoslavia a Vienna, Nastasijevic, per riferire ai tre Ministri degli Esteri sulla situazione in Austria.**

**Giunge contemporaneamente da Zagabria la notizia che a quaranta chilometri dalla Capitale croata, nei pressi della stazione di Brezice è esploso stamane sul binario della linea diretta Vienna-Zagabria un ordigno infernale. Il vagone diretto Berlino-Sussak è rimasto distrutto, e il vagone-letto distrutto in parte. Si registrano tre morti e numerosi feriti.**

**E' stata iniziata un'inchiesta, ma ancora manca ogni particolare, né si sa quali siano stati gli autori dell'attentato.**

## Suvich a Roma

Roma, lunedì sera.

**Stamane, alle 9,50, ha fatto ritorno il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri onorevole Suvich.**

**Il Sottosegretario è stato ricevuto alla stazione dal Ministro di Austria presso il Quirinale e da alti funzionari del Ministero degli Affari esteri.**

**Lasciando il territorio austriaco il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri S. E. Fulvio Suvich ha inviato da Tarvisio il seguente telegramma al Cancelliere Dollfuss:**

**«Nel momento di lasciare il vostro Paese mi premuro di esprimervi i miei più vivi e più sinceri ringraziamenti per la cordialità e la simpatia di cui sono stato oggetto durante il mio soggiorno in Austria e di cui mi ricorderò con piacere riconoscente».**

## I rapporti economici tra Italia e Austria

Vienna, lunedì sera.

Il dott. Guido Jakoncig, già Ministro federale del commercio, ha fatto, in occasione dell'assemblea della Associazione industriale della Bassa Austria, una importante relazione su «I rapporti economici fra l'Austria e l'Italia». L'on. Jakoncig ha esposto alla numerosa assemblea le condizioni in cui si svolge la bilancia commerciale con l'Italia, l'unica fra tutte le altre che presenti un attivo per l'economia della giovane Repubblica, ed ha riferito i dati relativi e le tappe attraverso le quali si sono rinsaldati i rapporti economici tra le due Nazioni. Fra l'altro, l'ex-Ministro del commercio, a proposito del vantaggio che recano all'Austria le partecipazioni regolari a fiere campionarie e ad esposizioni italiane, ha detto: «Io stesso ebbi occasione di visitare nell'autunno del 1932 la Fiera campionaria di Bari, e ne rimasi entusiasmato tanto pel grandioso sviluppo della città negli ultimi anni quanto per l'importanza della Fiera stessa, per il traffico verso il Levante ed in modo speciale per la gentile accoglienza fatta agli ospiti austriaci». L'oratore ha poi accennato quali possano essere gli elementi proficui per il miglioramento degli scambi fra l'Austria e l'Italia nel reciproco interesse.

### Kiev dichiarata capitale dell'Ucraina

Mosca, lunedì sera.

Il Comitato amministrativo panucraino ha deciso che dopo l'autunno prossimo la città di Kiev sarà elevata a capitale della Repubblica sovietica ucraina in luogo di Charkov.

### Il dubbio sul morto di Chamonix
## Si procederà all'esumazione del cadavere di Stavisky?

*Chautemps alquanto turbato dopo una delle ultime burrascose sedute a Palazzo Borbone.*

Parigi, lunedì sera.

Stasera è giunta notizia che per la definitiva identificazione del cadavere di Stavisky il giudice istruttore di Bajona, M. d'Uhalt, ha chiesto intanto che si rilevino le impronte digitali dell'avventuriero per confrontarle con quelle che appaiono, fin dal 1926, nel cartellino segnaletico di Stavisky. I servizi dell'ufficio antropometrico di Lione avevano proceduto a tale operazione dopo il suicidio del truffatore, ma le impronte che furono prese erano, a quel che pare, troppo imprecise per essere utilizzate.

Intanto si stanno rilevando tutte le tracce lasciate sui muri e sui mobili della tragica villa, tanto più che la rivoltella di Stavisky, passata per tante mani dopo il dramma, non consentì più alcun serio esame ai fini delle nuove inchieste.

Il giudice d'Uhalt non ha dubbi, per parte sua, circa l'identità del morto del «Vieux Logis», ma tuttavia, per giusti scrupoli e anche in seguito alla campagna scatenata in questi giorni da gran parte della stampa francese, egli vuole che sia raggiunta una certezza assoluta, ed è anche per questo che egli ha ordinato di sollecitare tutte queste pratiche a queste indagini.

Si osserva infine che qualora nessun nuovo rilievo utile possa trarsi dalle pareti e dalle suppellettili del «Vieux Logis», atto a testimoniale del nuovo si è protratta l'agonia di Stavisky, il giudice di Bajona ordinerebbe l'esumazione di colui che riposa tuttora nell'Ufficio mortuario del cimitero di Chamonix.

### Conflitti fra camicie azzurre e devaleriani

Dublino, lunedì sera.

Violenti conflitti fra camicie azzurre e aderenti di De Valera si sono svolti ieri ad Athlone durante un pubblico comizio del partito unito irlandese in cui ha parlato il generale O' Duffy. La polizia ha dovuto ripetutamente intervenire, facendo uso dei bastoni di gomma.

### Il decimo anniversario della morte di Lenin

Mosca, lunedì sera.

Il decimo anniversario della morte di Lenin è stato celebrato al Gran Teatro di Mosca, alla presenza di Stalin, Molotov, Kaganovic, Voroscilov e Kalinin.

### Mediazione italo-inglese tra Francia e Germania?
#### *Importante riunione a Londra*

Londra, lunedì sera.

Il testo della risposta tedesca al promemoria francese è stato trasmesso qui stamane e il Primo Ministro MacDonald ha tosto convocato la commissione ufficiale britannica per il disarmo, per discutere la nuova situazione. La commissione esaminerà se lo scambio di note fra Parigi e Berlino offre la base per un accordo, e, in caso contrario, se i negoziati diretti franco-tedeschi non diano alcuna prospettiva di positivi risultati, se l'Inghilterra e l'Italia non debbano piuttosto offrire la loro mediazione.

Il redattore diplomatico dell'ufficioso *Daily Telegraph* scrive che senza dubbio la Francia e la Germania si sono di molto avvicinati, ma molti ostacoli ancora permangono, come il periodo di prova e la armi da consentirsi. Il Governo inglese sente ch'è giunto oramai il momento per una più attiva partecipazione alle trattative per il disarmo.

Nel suo articolo di fondo il giornale esprime il medesimo pensiero, ma considera la situazione con ottimismo. L'Inghilterra, esso scrive, è interessata soprattutto nella questione del disarmo e considera tutte le altre come incidentali.

### Hindenburg in via di guarigione

Berlino, lunedì sera.

La popolazione ha appreso con vivo sollievo dal bollettino ufficiale di stamane sulla salute del Presidente Hindenburg, che egli è ormai in via di guarigione. Nonostante la sua grave indisposizione nei giorni scorsi il Presidente ha sospeso soltanto le udienze, ma ha voluto compiere tutti gli altri doveri della sua carica.

## GIORNO PER GIORNO

### Dollaro e sterlina

*Malgrado le smentite, un accordo provvisorio tra Londra e Washington per mantenere una parità approssimativa tra dollaro e sterlina sulla base di uno a cinque è verosimile. La base definitiva di stabilizzazione delle due principali monete del mondo non potrà essere fissata che più tardi, quando, con maggiore chiarezza, Londra potrà giudicare delle conseguenze e dei risultati dell'esperimento americano.*

### Chiarimento

*Autarchia: fare tutto da sè, evitando merci e servizi altrui (nell'applicazione pratica evitando merci e servizi stranieri).*

*Inflazione e deflazione: per la chiarezza è bene ricordare che esse possono essere applicate al bilancio, ai prezzi, al credito, ed alla moneta e non solo alla moneta, come nell'uso comune, si riflette.*

*Redditi privati della Nazione: la quantità degli oggetti venduti ai consumatori moltiplicato per il prezzo di vendita (eccezione fatta delle imposte incassate e non ridistribuite).*

### Ça ira

*Nel 1789:*

Ah! ça ira, ça ira!
Les aristocrats à la lanterne!
Ah! ça ira, ça ira!
Les aristocrats on les pendra.

*Nel 1934:*

Ça ira, ça ira, ça ira!
Les députés à la lanterne!
Ça ira, ça ira, ça ira!
Les députés, on les pendra!

*Perchè il mondo marci un po' più svelto pare sia necessario ogni secolo impiccare qualcuno: Per ora, a Parigi, i deputati li impiccano solo nelle canzoni, ma, poco alla volta, pa ira!*

Il lettore

# Il Duce presiede oggi il Consiglio dell'Esercito

**ROMA, lunedì sera.**

**Oggi, alle 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, Ministro della Guerra, si riunirà — come è stato annunciato — il Consiglio dell'Esercito.**

### Gli scambi italo-francesi e i contingentamenti

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi agli ultimi provvedimenti relativi all'applicazione della politica dei contingentamenti adottata in Francia che hanno provocato da parte italiana le misure contromisure annunciate in questi giorni, pone in rilievo la grave decadenza degli scambi commerciali italo-francesi.

Nell'ultimo quinquennio le importazioni francesi dall'Italia sono cadute da milioni 1361,8 nel 1929 a 1305,7 nel 1929, 1234,3 nel 1930, 1118,5 nel 1931, 516,7 nel 1932 e 240 milioni nei primi nove mesi del 1933. A loro volta le esportazioni francesi in Italia sono precipitate da milioni 2080,3 nel 1928 a 2043,9 nel 1929, 1503,8 nel 1930, 624,9 nel 1931, 484,8 nel 1932, 301,7 nei primi nove mesi del 1933.

In sostanza, dunque, il valore delle esportazioni francesi in Italia si è ridotto, nell'ultimo quinquennio, a meno di un quinto, mentre si è più che dimezzata l'importazione italiana in Francia.

### Un italiano alla presidenza dei servizi radio ginevrini

Ginevra, lunedì sera.

Il vice-segretario generale della Società delle Nazioni, comm. Massimo Pilotti, è stato nominato presidente del Comitato dei servizi radiotelefonici della Lega. Come è noto, essa dispone di una completa organizzazione autonoma a tale scopo.

Per le radiodiffusioni sono in assunto tre annunciatori: l'italiano G. Gallerati per la lingua francese, Oscar Bertholin y Galaves per quella Spagnola e l'americano Benjamin Geriz per l'inglese, che si alternano al microfono ogni sabato sera dalle 22,30 alle 24,15 (tempo medio della stazione di Greenwich). Le diffusioni avvengono su onde di metri 31,3 e 38,3, e riguardano soprattutto le attività dei vari uffici societari. Saltuariamente, i maggiori uomini politici delle varie Nazioni illustrano i propri punti di vista sui problemi di maggiore attualità od importanza.

La stazione radio della Lega — «Radio Nations», come è ufficialmente chiamata — è l'unica ad onde corte esistente in Svizzera. Essa dispone di impianti modernissimi delle migliori fabbriche inglesi, francesi e tedesche. L'impianto trasmittente è situato nel pittoresco villaggio di Prangins, presso Eyon, e quello ricevente a Colovrex, presso Ginevra. All'inizio della Conferenza del disarmo sono stati impiantati due uffici sussidiari, uno nelle immediate vicinanze dell'aula delle assemblee generali della Lega e l'altro nel palazzo della Conferenza del disarmo.

L'impianto di «Radio Nations» è costato circa quindici milioni di lire e, in origine, fu costruito allo scopo di rendere possibili collegamenti permanenti ed autonomi tra la Lega e le Nazioni aderenti, soprattutto nell'eventualità di conflitti. Oggi è impiegato per mantenere collegata Ginevra con le varie commissioni che essa ha dislocate nelle varie parti del mondo: così la commissione societaria del Chaco, nel sud-america, si serve di Colovrex per riferire la sua attività in merito alla soluzione del conflitto tra Paraguay e Bolivia.

In periodi normali, «Radio Nations» serve per la trasmissione di dispacci diplomatici e giornalistici e per le varie comunicazioni circolari del Segretariato generale ai diversi Governi. Direttamente collegata con «Radio Nations» è stata recentemente costituita la «Radio Suisse», a carattere prevalentemente commerciale; essa però si serve degli impianti della prima.

E' previsto che in caso di gravissime situazioni diplomatiche o politiche internazionali entrambe passino a completa disposizione del Segretario generale.

### Un piano quinquennale anche in Turchia
#### *Le linee sommarie del progetto e gli studi di esperti in Francia e in Inghilterra*

Ankara, lunedì mattino.

Come è noto, il Governo turco ha recentemente deciso l'attuazione di un piano per l'attrezzamento industriale della Repubblica, da compiersi in cinque anni. Sono ora conosciute alcune linee sommarie del progetto. Tra l'altro, è prevista l'estensione della illuminazione elettrica in ogni più piccolo e sperduto villaggio.

Poi, per quello che riguarda il campo più strettamente industriale, le prime cure saranno dedicate allo sviluppo dell'industria tessile, soprattutto cotoniera. A tale scopo è prevista la costruzione di quattro centri manifatturieri di Stato: uno a Cesarea nel 1934, uno a Nazili nel 1936, un terzo ad Eregli nella provincia di Konia nel 1935 ed un quarto in località non ancora definitivamente scelta, nel 1937.

L'attuale produzione turca di cotone è di circa 70.000 balle all'anno: essa sarà rapidamente aumentata per sopperire al maggior fabbisogno interno ed a tale scopo sarà particolarmente favorita l'iniziativa privata sia nel campo agricolo che in quello industriale.

Intanto, esperti americani hanno completato lo studio delle ricchezze minerarie turche, soprattutto di ferro, carbone, zolfo, di cui sarà immediatamente iniziato lo sfruttamento. Una commissione di tecnici, infatti, è partita nei giorni scorsi per la Francia e l'Inghilterra, allo scopo di studiare la tecnica mineraria ed i metodi di lavorazione più moderni di quelle industrie metallurgiche.

### Scosse di terremoto in Turchia

Istanbul, lunedì sera.

Nelle ultime 24 ore si sono succedute qui e ad Ankara parecchie scosse sismiche. Non sono segnalati danni, ma la popolazione dà segni di nervosismo e di panico.

### Il funzionamento del Sindacato di Ricostruzione finanziaria prorogato da Roosevelt

Washington, lunedì matt.

Il Presidente ha firmato il disegno di legge che proroga di un anno il funzionamento del Sindacato di Ricostruzione finanziaria.

Nello stesso tempo Roosevelt ha inviato al presidente del Sindacato, Jones, una lettera con cui stabilisce il limite di 500 milioni di dollari per le spese che possono essere fatte senza la speciale autorizzazione del Presidente della confederazione. Il Parlamento aveva già fissato tale limite a 850 milioni. Inoltre Roosevelt suggerisce di provvedere a buona parte di tali 500 milioni con le somme che vengono incassate per rimborso di precedenti prestiti, invece di concedere nuovi crediti.

### Gli imbarazzi commerciali dell'Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il Governo ha ridotto il contingente di legname russo da importarsi nel corrente anno da 435 mila a 350 mila unità. Questa misura è stata presa per fare una concessione al Canadà, nella speranza di vincerne l'opposizione contro il trattato commerciale anglo-russo. D'altra parte si teme che questa restrizione solleverà nuove difficoltà con la Russia.

### L'oro, il dollaro e la sterlina

**LONDRA, lunedì sera.**

**Quotazione della sterlina su New York 5,09 1/2; su Parigi 76 5/8. Oro 132,11, con premio di pence 0 1/2 sul franco francese.**

**Il mercato dei fondi si è aperto con rinnovato interesse ai titoli esteri. Prestito di guerra 3,50 % 101 5/16. Ferrovie britanniche e comuni pure ferme. Gli altri settori calmi in attesa degli sviluppi della situazione del dollaro.**

# I due banditi di Basilea
## autori di sei omicidi
## trovati morti in un parco della città

Basilea, lunedì sera.

*Quattrocento uomini, un aeroplano e numerosi gendarmi, montati in parte su autocarri muniti di mitragliatrice, erano ieri alla ricerca dei due assassini che nella notte fra il sabato e la domenica hanno causato tanti lutti a Basilea. Infatti, oltre al caporale Wollenweider, ucciso sul colpo dai due banditi, scorsi nel loro covo, anche il caporale Nefseger decedeva ieri all'alba in seguito alle gravi ferite alla testa. E' pure morto il povero Schnidegger, il giovane motociclista che si è trovato sulla pista dei banditi e che, scambiato per uno di essi, è stato fatto segno al fuoco degli agenti di Basilea. Un'ora prima gli stessi agenti avevano visto il loro compagno Marik cadere sotto i colpi dei banditi appostati dietro una siepe. Nella stessa imboscata restavano gravemente feriti gli agenti Gohl e Reier.*

### Il tragico bilancio

*Il tragico bilancio di ieri l'altro è dunque di quattro morti e di tre feriti, perchè, come si è detto, anche l'operaio Zwahlen, che sabato mattina si era lanciato all'inseguimento, veniva leggermente colpito da una pallottola. Se alla tragica lista aggiungiamo i nomi dei due impiegati della Banca Wever, che il 5 gennaio cadevano vittime degli stessi mangioldi, gravano su questi sei omicidi e tre tentati omicidi.*

*L'audacia e il sangue freddo dei due malfattori non hanno limite. Si apprende che sabato verso le 17 essi, che pur si sapevano ricercati da tutte le parti, si fermarono al buffè della stazione di Laufen, dove mangiarono copiosamente. Finito il pasto si rifornirono di vino e di cibi e proseguirono la loro via. Fu allora che avvenne appunto il tragico secondo scontro con la polizia.*

*La partecipazione del capitano aviatore Baumann, accompagnato da un osservatore alle ricerche, non è stata inutile. Infatti i due aviatori hanno notato sulla rotabile Meltingen-Erschwil, nel Cantone di Soletta sull'altra riva della Birs, due individui sospetti che si erano nascosti nella boscaglia appena scorto l'aeroplano. Pare che i banditi fossero anche in possesso delle biciclette rubate a Basilea. Su una prateria, presso Roeschenz, una croce bianca è stata disegnata a terra per mezzo di stoffa bianca, per orientare gli aviatori. Il quartiere generale veniva infatti sabato sera portato a Roeschenz.*

### La fine dell'incubo

*Tutto il villaggio ha partecipato alla veglia, nella speranza che i due banditi potessero essere presi nella notte. Verso la mezzanotte nuclei di polizia sono stati inviati in alcuni casolari isolati e particolarmente esposti, specialmente al Bergmatthof, dove abita una famiglia di pastori. I poliziotti e i gendarmi sono restati al loro posto durante tutta la notte, che è stata freddissima. Alle 9,30 di ieri il consigliere di Stato Ludwig, capo del Dipartimento di Basilea di Giustizia e di Polizia, giungeva a Roeschenz per dirigere le ricerche. Tuttavia fino a tarda sera non era giunta notizia dell'arresto dei due criminali.*

*Stamane finalmente le febbrili ricerche potevano essere sospese: si apprendeva — con grande sollievo della popolazione — che i due banditi erano stati trovati morti in un pubblico parco di Basilea.*

### Un «caccia» giapponese speronato e affondato
#### Ventun uomini annegati

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Tokio che una nave rapida di tipo nuovo destinata alla caccia dei sommergibili e che eseguiva delle prove al largo di Sasebo, è stata speronata per errore di manovra da un cacciatorpediniere.

La nave è affondata e l'equipaggio, composto di ventun uomini, è annegato.

**Crisi nel Governo nipponico**

### Le dimissioni di Araki da ministro degli esteri

Tokio, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri, Araki, ha inviato al Capo del Governo una lettera con cui rassegna le dimissioni, che sono state accettate. Il portafoglio è stato affidato ad Hayashi. Il dimissionario Araki è stato nominato membro del Consiglio di Guerra.

Al Ministero degli Esteri viene dichiarato che il linguaggio bellicoso dei circoli ufficiali sovietici è incomprensibile, e non se ne ravvisa il motivo. Il Giappone non ha mutato la sua politica di pace, nè ha eseguito alcun concentramento di truppe in Manciuria. Si spera quindi che si smetta di parlare di guerra.

### Quattordici pastori morti di freddo in Anatolia

Istanbul, lunedì sera.

*Sono assai gravi le conseguenze della stagione invernale che continua ad essere rigidissima in tutta la Turchia e specialmente in Anatolia. Nella città di Maraach e nei suoi dintorni tutte le vie del traffico sono rese impraticabili dalla neve.*

*Nei pressi di Assyrdagh, quattordici pastori, sorpresi dalla tormenta, sono morti di freddo insieme con le loro greggi.*

*Ad Adana e a Schivar la temperatura è bassissima e c'è un metro di neve, ciò che non si verificava da vent'anni a questa parte.*

**CRONACA**

### Il ritorno degli allievi dell'Istituto «A. Mussolini»

Hanno fatto ritorno da Roma, alle ore 22, gli allievi dell'Istituto Magistrale Fascista «Arnaldo Mussolini», che, come abbiamo annunciato alcuni giorni fa, sono stati alla Capitale per visitare la Mostra della Rivoluzione ed i principali monumenti dell'Urbe. Alla stazione si sono trovati a riceverli il Segretario federale Andrea Gastaldi ed il vice-segretario Conte Orsi, con alcuni membri del Direttorio. I giovani scesi dal treno in perfetto ordine, hanno espresso con clamorosi «eia» la loro gratitudine al Andrea Gastaldi per averli accompagnati a visitare la città eterna nel cui volto rinnovato splende l'immagine della Patria con le sue gloriose tradizioni, con le nuove conquiste del Fascismo. Dopo aver sfilato dinnanzi ai gerarchi, gli studenti si sono sciolti al grido di «Viva il Duce» ed hanno fatto ritorno alle loro case.

### Si è ritrovato il «navigatore solitario»

*Alain Gerbault — denominato «il navigatore solitario» — partito da Marsiglia il 27 settembre 1932 sul suo panfilo per un lungo viaggio, non aveva dato più notizia di sè. Solo adesso si apprende che egli da poco è arrivato all'isola Hiva-oa, dell'Arcipelago delle Marchesi, nel Oceano Pacifico. Ecco Alain Gerbault sul panfilo, qualche giorno prima della sua partenza dall'Europa.*

### Gli autobus dei fascisti inglesi

*I fascisti di Sir Oswald Mosley si vanno sempre meglio organizzando. Ecco alcuni degli autobus che servono ai loro spostamenti per adunate e dimostrazioni.*

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

Torino, 22 Gennaio 1934-XII

Brillante inizio di settimana con mercato discretamente attivo specie sui valori azionari che si aggiudicano una buona frazione di vantaggio. Il buon orientamento si estende anche ai titoli industriali che per la maggior parte progrediscono in misura più o meno accentuata a seconda dei comparti. Gli aumenti più sensibili sono per la Banca Italia, Cartiere Burgo, Montepost e Lane Biellesi, seguiti in tono minore dalle Acque Potabili, Mediterraneo, Fiat, Montecatini e Viscosa. Deboli sono gli elettrici locali e l'Amiata.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 90 05 | 90 60 |
| 100 | Id. f. c. | 90 20 | 90 70 |
| 100 | Consol. 5 % c. | 96 20 | 96 40 |
| 100 | Id. f. c. | 96 45 | 96 60 |
| 500 | I.R.I. 4,50 % | 498 75 | 498 7/8 |
| 500 | Torino 6 % c. | 513 75 | 513 50 |
| 500 | Torino 5 % c. | 508 75 | 507 — |
| 500 | S. Paolo 5 % | 507 50 | 507 50 |
| 500 | S. Paolo 3,50 % | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 358 — | 357 — |
| 500 | Elet. fer. 4,50 % | 508 — | 508 75 |
| 100 | B. T. (V) 1934 | 100 35 | 100 20 |
| 100 | Id. (XI) 1934 | 101 80 | 101 50 |
| 100 | Id. 1940 | 106 20 | 106 20 |
| 100 | Id. 1941 | 106 30 | 106 15 |
| 500 | Migliar. 5 % | — — | — — |
| 500 | Migliar. 6 % | — — | — — |
| 1000 | Bca d'Italia | 1755 — | 1770 — |
| 500 | Banca Comm. | 992 — | 994 — |
| 500 | Credito Ital. | 855 — | 855 — |
| 100 | Banco Roma | 105 — | 105 — |
| 500 | C. Mobiliare | 532 — | 538 — |
| 350 | Mediterraneo | 422 — | 426 — |
| 500 | Meridionali | 627 — | 626 — |
| 25 | Lloyd Sab. | 96 — | 96 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 34 — | 34 1/8 |
| 25 | Cirié-Lanzo | 151 — | 150 — |
| 10 | Italiana Gas | 12 875 | 12 — |
| 50 | Stige | 101 25 | 101 50 |
| 100 | Elettr. A. I. | 79 50 | 79 — |
| 50 | Sip | 32 1/16 | 31 75 |
| 200 | Terni | 138 — | 138 — |
| 75 | S. C. E. | 74 1/2 | 75 — |
| 500 | Savigliano | 850 — | 850 — |
| 200 | Nebiolo | 102 50 | 103 — |
| 125 | Bauchiero | 176 — | 175 — |
| 80 | Tedeschi | 77 — | 77 — |
| 200 | Fiat | 239 50 | 241 — |
| 50 | Monte Amiata | 34 50 | 32 — |
| 100 | Montecatini | 129 3/8 | 130 25 |
| 100 | Ollomont | — — | — — |
| 250 | Montepost | 211 50 | 218 25 |
| 5 | Schiapparelli | 5 3/8 | 5 1/8 |
| 100 | Mira Lanza | 89 — | 89 75 |
| 75 | Cir | 150 — | 150 — |
| 500 | Acqua Potab. | 421 50 | 425 — |
| 125 | Fiorio | 40 50 | 40 75 |
| 200 | Viscosa | 228 — | 229 7/8 |
| 25 | Valli Lanzo | 19 — | 10 — |
| 250 | Lane Borg. | 1350 — | 1370 — |
| 200 | Doni Stabili | 212 50 | 212 50 |
| 100 | Cartiere Ital. | 83 — | 83 50 |
| 500 | Cart. Burgo | 225 — | 224 75 |
| 25 | Pittaluga | 3 25 | 3 25 |
| 65 | Fornaci | 228 — | 228 — |

Cambi: Parigi 74,57; Londra 59,70; Svizzera 458,50; New York 11,92.

#### Borsa di Milano

MILANO, 22. — Ulteriore miglioramento per tutta la quota si registra in questa prima riunione della nuova settimana. La Rendita 3,50 abbe transazioni da 90,65 a 90,75 e il Consolidato 5% tra 96,55, 96,67, 96,57 per fine corrente mese. Seguiti numerosi per le Edison rivalutatesi da 660 a 668,50, 659; Burgo da 209 a 225, 222; Fiat da 240,50 a 242, 241,25; Meridionali a 626; Ceki da 236 a 238,50; Pirelliana da 838 a 841; Snia a 223, 224,50, 224; Cementi a 130; Industria Zuccheri a 1148; Raffineria L. a 551, 550; Distillerie a 142,50, 144, 143,75; Emiliane a 320; Montecatini a 130,25, 130 e Italiane da 18,90 a 19,97. Invariati i cambi.

Rendita 3,50% 90,75; Consolidati 5% fine 96,575; B. Italia 1756; B. Comm. 992; B. Roma 104; Credito It. 855; Credito M. 500; Cassarale M. 532; Elettrofin. 22,75; Medit. 421; Motor. 626; Venezie C. F. 174; Cosulich 20; Subalpino 155,50; L. Triestina 37; Cantoni 1520; Furlor 36; Gloaa 86,50; Saclana 7,50; Tirrio 89; Cicero 214; De Angeli 473; Cantoni Coats 316; L.C. Naz. 173; Rossari 279,50; Rotondi 200; Tosi 25; Cot. Meric. 13,75; Un. Manif. 340; Gavardo 605; Manif. 2750; Targetti 62; Cascami 233,50; Bonaccorsi 26,50; Snia 224; Picchetti 55; Assolo 21,50; Iliva 125,50; Met. Ital. 146,75; Amiata 32,50; Montecatini 130; Delmine 162,50; Breda 58,50; Bianchi 48,25; Isotta 8,75; Fiat 241,25; Milani 5 7/8; Westinghouse 54; Adriat. el. El. 185,50; Pirelli 309; Cieli 235,50; Dalmine 313,50; Bresciana 617; Valdarno 138,75; Alta It. E.A. 79; Emiliane 328; Trevac 320,50; Adamello 139,50; Sese 49,25; Edison 630; It. Post. 445; Sip 31,75; Tirso 56; Vizzola 374; Mer. el El. 230; Terni 138; Unes 11,75; Italcable 68,25; Technosale 51,50; Dist. Ital. 142,50; Eridania 248,50; Ind. Zuccheri 1145; Raff. L.L. 550; Italgas 19,97; Mira 89,50; Petroli It. 16; Andes 154; Fond. Rep. 1,70; It. 7% 88,50; P. Rustici 66,50; It. Stabili 214; Saturnia 26; Barani 10; Gr. Alb. Ves. 25; Italo-Am. 18,50; Pirelli 75 841; Pirelli e C. 254,50; Brasiliani 51; Dell'Acqua 110; Veletta 37.

CAMBI: Parigi 74,575; Zurigo 368,80; Londra 59,70; Amsterdam 772,50; Madrid 166; Bruxelles 264; Berlino 456; Praga 57,15; New York 11,92. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 93,80; Cr. F. Ven. 6% 508,50; Id. 4% 508,75; Cons. M. (ann. terr. 4% 484; Id. 5,50% 508; Id. Cred. Mlgl. 6% 508,50; Id. 5% 503,50; B. N. Lav. 5,50% 504; S. Paolo Fond. 6% 508,75; B. T. Nov. 1934, 101,20; Id. 1940, 106,05; Id. 1941, 106,10.

#### Borsa di Genova

GENOVA, 22 — Rend. Ital. 3,50% fm. 90,80; Consolidato 5% fm. 96,50; Id. c. 96,80; Obbl. Ven. 3,50% 93,45; Buoni Tesoro Nov. (1934) 100,65; Id. (1940) 106,10; Id. (1941) 106,10; Cons. Cred. Miglior. 3% 503; Id. 6% 507; Ist. S. Paolo 5% 506; B. d'Italia 1764; B. Commerciale Ital. 953; Banco Roma 104; Credito Italiano 856; Ferrovie Meridionali 626; Id. Mediterranee 421; Rubattino 165; Lloyd Sabaudo 96,25; Alta Italia 22,; Ilva Piombo 125; Ansaldo 204; Montecatini 129,50; Monte Amiata 34; Ilva 125; Ansaldo 25; San Giorgio 144; Fiat 240,50; Un. Eserc. Elettr. 11,75; Sip 32,25; Terni 137; Eridania 248,50; Ind. Zuccheri 1150; Raffinerie L. L. 549; Distillerie Italiane 142,50; Molini Alta Italia 248; Acciaierie 156; Doni Stabili 212. — CAMBI: Parigi 74,57,50; Svizzera 458,50; Londra 59,70; Olanda 772,50; Spagna 166; Belgio 265; Berlino 456; Praga 57,15; Buenos Aires carta 3,10; New York 11,92.

#### Borsa di Roma

ROMA, 22. — Rend. Ital. 3,50% cont. 91,70, in fin. 90,80; Consolidato 5% cont. 96,62,50, in fin. 96,65; Venezie 3,50% 93,50; Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,40, id. 1940 106,10, id. 1941 106,17,50; Banco Naz. del Lavoro 5,50% 503,50; Cred. Mlgl. 6% 503, id. 5% 507; Banca d'Italia 1760; Cred. Fondiario 873; Banco Comm. Ital 991,50; Cred. Italiano 855; Banco di Roma 104,75; Ferr. Meridionali 624; Tramways 282; Rubattino 165,50; Sala 224; Metallurg. Italiana 150; Ilva 125,50; Montecatini 129,75; Ansaldo 24; Fiat 241; Terni 138,50; Romana di Elettricità 304,50; Acqua 124,50; Romana Knorheel 104,50; Fondi Rustici 66,50; Immobiliare 215; Beni Stabili 211,50; Risanamento 1115; Acque Marc. 741. — CAMBI: Parigi 74,57,50; Londra 59,70; Zurigo 368,50; New York 11,90.

#### Borsa di Trieste

TRIESTE, 22. — Rendita 3,50% fm. 90,60 Consolidati 5% fm. 96,50; Ven. 3,50% 93,30 B. T. Nov. 1934, 100,50; Id. 1940, 106,00; Id. 1941, 105,90; Alpina 30; Cosulich 30,50; Libera T. 97; Lloyd 53; Assic. Gener. 4120. — CAMBI: Parigi 74,575; Londra 59,70; New York 11,90; Zurigo 368,50.

#### LA TEMPERATURA

| | |
|---|---|
| MINIMA | + 0,4 |
| MASSIMA | + 5,5 |

## Gli iscritti alla "giornata della neve,, de "La Stampa,, che hanno vinto altri premi

*Ecco l'elenco dei numeri corrispondenti agli scontrini di prenotazione alla «Giornata della Neve» che sono stati ancora una volta favoriti dalla fortuna: coloro che sono in possesso di tali scontrini non avranno che da presentarsi agli sportelli del nostro Ufficio organizzazione in via Davide Bertolotti 3 e ritirare il premio assegnato.*

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 11 | 20 | 31 | 36 | 43 | 1178 | 1188 | 1201 | 1223 | 1280 | 1362 | 3197 | 3216 | 3234 | 3240 | 3253 | 3287 |
| 60 | 82 | 89 | 112 | 185 | 158 | 1275 | 1281 | 1292 | 1284 | 1296 | 1299 | 3272 | 3278 | 3289 | 3296 | 3309 | 3316 |
| 166 | 195 | 210 | 228 | 235 | 250 | 1319 | 1331 | 1325 | 1340 | 1381 | 1366 | 3327 | 3342 | 3360 | 3377 | 3384 | 3390 |
| 265 | 280 | 291 | 320 | 322 | 329 | 1368 | 1373 | 1383 | 1388 | 1394 | 1402 | 3405 | 3410 | 3417 | 3429 | 3450 | 3450 |
| 335 | 338 | 363 | 390 | 387 | 378 | 1411 | 1422 | 1430 | 1446 | 1450 | 1458 | 3461 | 3477 | 3482 | 3501 | 3508 | 3522 |
| 394 | 391 | 399 | 419 | 429 | 470 | 1482 | 1488 | 1497 | 1510 | 1526 | 1532 | 3533 | 3548 | 3560 | 3568 | 3582 | 3594 |
| 471 | 478 | 486 | 503 | 517 | 522 | 1545 | 1560 | 1598 | 1607 | 1613 | 1630 | 3602 | 3614 | 3630 | 3636 | 3639 | 3657 |
| 527 | 531 | 537 | 542 | 548 | 549 | 1682 | 1645 | 1671 | 1677 | 1700 | 1714 | 3660 | 3667 | 3671 | 3673 | 3678 | 3687 |
| 555 | 554 | 572 | 575 | 588 | 597 | 1722 | 1725 | 1730 | 1737 | 1744 | 1750 | 3691 | 3712 | 3730 | 3748 | 3748 | 3758 |
| 613 | 632 | 640 | 655 | 669 | 675 | 1761 | 1762 | 1780 | 1800 | 1817 | 1818 | 3758 | 3764 | 3769 | 3772 | 3780 | 3796 |
| 681 | 697 | 701 | 702 | 714 | 734 | 1855 | 1864 | 1861 | 1876 | 1880 | 1888 | 3799 | 3811 | 3817 | 3824 | 3850 | 3863 |
| 728 | 739 | 741 | 746 | 760 | 777 | 1897 | 1942 | 1946 | 1956 | 1970 | 1977 | 3841 | 3847 | 3848 | 3852 | 3876 | 3897 |
| 821 | 840 | 851 | 880 | 885 | 880 | 1984 | 1988 | 1990 | 2010 | 2022 | 2041 | 3880 | 3898 | 3941 | 3949 | 3960 | 3965 |
| 892 | 890 | 905 | 913 | 924 | 931 | 2048 | 2049 | 2097 | 2098 | 2077 | 2079 | 4061 | 4087 | 4089 | 4110 | 4119 | 4122 |
| 942 | 948 | 964 | 980 | 981 | 973 | 2083 | 2087 | 2111 | 2112 | 2138 | 2143 | 4141 | 4160 | 4168 | 4176 | 4180 | 4182 |
| 984 | 959 | 985 | 1009 | 1024 | 1052 | 2205 | 2139 | 2164 | 2178 | 2185 | 2196 | 4209 | 4217 | 4230 | 4237 | 4244 | 4244 |
| 1061 | 1080 | 1070 | 1076 | 1085 | 1091 | 2271 | 2272 | 2274 | 2298 | 2290 | 2041 | 4249 | 4257 | 4260 | 4266 | 4270 | 4273 |
| 1090 | 1112 | 1121 | 1141 | 1149 | 1164 | 2327 | 2350 | 2340 | 2352 | 2371 | 2378 | 4281 | 4284 | 4295 | 4311 | 4320 | 4328 |
| | | | | | | 2401 | 2407 | 2418 | 2430 | 2453 | 2443 | 4340 | 4341 | 4349 | 4354 | 4372 | |

*Avviciamo pertanto coloro che ancora devono iscriversi alla «Giornata della Neve», che pure fra gli scontrini attualmente in vendita per il treno «giallo» ed il treno «rosso», sono... celate delle possibilità per ottenere magnifici e gustosi doni. L'orario delle iscrizioni, sia per il viaggio come per i premi a prezzo fisso, da oggi è prorogato sino alle ore 21.*

## Un "professore,, che guariva tutti i mali

### chiamato a render conto dei suoi atti

#### La sfilata nell'udienza di stamane dei testimoni a discarico -- La sentenza a stasera

Nei primi mesi dello scorso anno gli abitanti dell'antica strada di Druent avevano notato nello stabile segnato col numero 26 uno strano andirivieni di persone alcune delle quali giungevano e si allontanavano in lussuose automobili. Questo movimento, insolito per una via così periferica, doveva sollevare la curiosità non soltanto dei vicini ma anche della autorità. Fu così che le guardie municipali della locale sezione, informate della cosa, svolgevano una accurata indagine, dalla quale risultava che tutte quelle persone si recavano da tale Giovanni Turbino — conosciuto nella zona come «professore medico» e ritenuto capace di guarire ogni male — il quale le visitava prescrivendo loro delle medicine. Delle ulteriori indagini venivano incaricati due delegati sanitari, i quali riuscivano a fermare l'operaio Andrea Giacobbe mentre usciva dalla casa del Turbino; interrogatolo, apprendevano che egli era stato visitato dal «professore» il quale gli aveva praticato un accurato esame del torace. Già altre volte l'operaio si era recato dal Turbino per farsi curare di dolori allo stomaco e in tali occasioni gli aveva versato quale compenso delle sue prestazioni, la somma di dieci lire. Al termine della visita il Turbino gli aveva prescritto delle erbe da acquistare nel negozio della signora Antonietta Toni in via Bologna. Proseguendo nelle loro indagini i delegati sanitari apprendevano che il Turbino era compartecipe agli utili della vendita delle erbe; perchè la clientela si recasse realmente, per l'acquisto delle medicine prescritte, dalla Toni egli usava, per indicare le erbe in questione, una nomenclatura stabilita d'accordo con la negoziante. Costei vendeva le miscele di erbe a prezzi varianti da 14 a 18 lire. Contro il Turbino e contro la Toni veniva, per conseguenza, elevata contravvenzione alle disposizioni delle leggi sanitarie; per rispondere di tali reati essi sono comparsi dinanzi al Pretore cav. Scarpelli.

#### Come si discolpa il «professore»

Il Turbino — che è difeso dall'avvocato Perrone — ha risposto con una molta calma alle domande del magistrato.

— Non mi sono mai spacciato per medico e tanto meno per professore.

— Sulle ricette da voi rilasciate — e sequestrate nel negozio della Toni — vi è un timbro che porta questa dicitura: «Giovanni Turbino, professore in botanica e medicina naturale».

— Mi sono sempre occupato di botanica ed ho ottenuto il diploma di erborista. Sono un credente nelle virtù terapeutiche delle erbe.

—A quante risulta procedevate anche alla visita dei clienti.

— No, no; da me venivano — senza che io li cercassi — tutti i derelitti della scienza medica, quelli che si dicevano spacciati dai medici.

— Redigevate la vostra brava ricetta come un autentico medico.

— Come potevo fare altrimenti? Come avrebbero potuto i clienti acquistare le erbe se non avessi scritto il loro nome ed i rispettivi quantitativi su un foglietto di carta?

— Ma perchè indirizzavate i vostri clienti dalla Toni?

— Unicamente perchè sapevo che il suo negozio era fornitissimo di erbe medicinali.

— In sostanza sostenete che la vostra è una attività sussidiaria a quella medica.

— Certo ed appunto per questo mi sono messo d'accordo col dottor Feliano, il quale ha un istituto fitoterapico; io sono un suo dipendente; il dottor Feliano cura i malati, fa la diagnosi della malattia da cui sono affetti e poi chiede a me quali erbe sono indicate per quella cura specifica. Io glielo indico e preparo.

La Toni è stata molto breve nella sua difesa.

— Io ho il permesso di vendere le erbe.

— Lo sappiamo. E' vero che esisteva un accordo tra voi e il Turbino per dividervi gli utili della vendita delle erbe?

— Niente affatto.

— Eppure egli indirizzava a voi tutti i suoi clienti.

— La ragione è semplicissima: egli sapeva che nel mio negozio si trovavano tutte le erbe medicinali di cui egli aveva bisogno.

#### Milano i testimoni

La serie dei testimoni è stata aperta dal dottor Forno.

— Ho visitato otto o dieci persone che erano state in cura dal Turbino. Tutte erano cosperse per le «specialità» usate. E avevano vomiti e diarrea prodotti da quelle tali erbe loro prescritte.

— Questi malati le confidarono come erano stati visitati?

— Il Turbino faceva avvellire i clienti e poi procedeva a strani segni cabalistici, esorcismi, movimenti delle braccia allo scopo di scacciare gli spiriti maligni.

— Ma non è vero, sono tutte fantasie dei clienti! (ha interrotto vivacemente il Turbino.

— Vi sono stati dei malati che hanno sentito dei reali benefici da queste cure?

— Nessuno è riuscito a guarire; solo la voce pubblica parlava di guarigioni miracolose.

Il signor Giovanni Frassero ha affermato che il risultato delle lunghe e costose cure a cui si era sottoposto per consiglio del Turbino sarebbe stato nullo; per meglio dire nullo fatalmente ma economicamente assai notevole in senso negativo.

— Avevo l'asma e l'ho tuttora. Non potevo più camminare...

— Ma ora mi sembra che cammini molto speditamente — ha osservato l'avv. Perrone.

— Non per virtù delle cure del Turbino, ma del mio medico che per primo consiglio mi ha detto «butti via quelle miscele su vue; guarirà».

— Effetti della concorrenza...

— Vi ha sottoposto ad una visita?

— Sì.

— In che modo? Raccontate.

— Aveva in mano un imbuto nero, piccolo, una estremità del quale ha posto sul mio torace in diversi punti; quindi ha avvicinato l'orecchio all'imboccatura opposta.

— Niente segni cabalistici, esorcismi, movimenti delle braccia, dunque...

— No, no.

— Voleva accertarsi delle condizioni del cuore e constatare se realmente la diagnosi del medico era esatta — ha osservato l'avv. Perrone.

— Si è comportato come un vero medico — ha ribattuto l'avv. Gillio. — Sarebbe interessante accertare come procedeva con le donne.

Donne fra le parti lese non ne figurano per cui la curiosità del patrono di Parte Civile (Ordine dei medici) non ha potuto essere soddisfatta e tanto meno quella del numeroso pubblico che affolla l'aula.

Si è impegnata quindi una breve e animata discussione per stabilire quali erbe era solito prescrivere il Turbino e se la Toni poteva venderle: al dibattito hanno preso parte il dott. Calderini, il sig. Berton, procuratore della ditta Domenico Ulrich, e il signor Abello, proprietario di un negozio di erboristo. Si è giunti, dopo minuto esame delle «ricette» del professore a stabilire che si trattava di erbe officinali, è vero, ma di libera vendita da parte degli erboristi: inoltre si è potuto accedere che erano tutte erbe che non potevano arrecare nocumento ai malati.

Il Pretore ha voluto poi stabilire quale era il valore delle erbe prescritte dal Turbino su questo punto i pareri del signor Berton e del signor Abello sono stati discordi.

— Dalle undici alle dodici lire — ha osservato il signor Abello.

— Ai chilo! — ha aggiunto il signor Berton.

— No, per ogni prescrizione.

— Occorre tener ben presente che i prezzi al minuto sono molto più alti di quelli all'ingrosso: così come avviene per i farmacisti.

— Di cui oggi l'avv. Gillio prende le difese — ha interrotto l'avv. Perrone.

— No, io difendo gli interessi della salute pubblica.

Il dott. Pollario che, come abbiamo già detto, aveva assunto alle sue dipendenze presso l'Istituto fisioterapico, il signor Turbino, ha riferito che aveva agito con la solita approvazione della R. Prefettura.

— Il Turbino — egli ha proseguito — era il mio consulente: io lo interpellavo sull'uso migliore delle erbe medicinali che lo ritenevo adatte ad una determinata cura. Il Turbino, che aveva fatto studi speciali in merito, mi è stato molto utile.

#### Un inquilino irascibile

La padrona di casa del signor Turbino, signora Ernesta Monticone, ha narrato un episodio particolarmente grave: recatasi per conto del suo inquilino in casa del signor Frassero, sarebbe stata incaricata da costui di una particolare delicata incombenza: «Mi faito tempo fa al signor Turbino — le avrebbe detto il suo interlocutore — la proposta di associarsi un dottore; in tal modo sarebbe stato tranquillo. Non ha voluto ascoltarmi e patirà le conseguenze della sua testardaggine: avrà del grattacapi se non mi darà l'indennità che mi spetta». Per tutta risposta la signora consigliò al Turbino a non recarsi dal Frassero.

— Dato il temperamento irascibile del mio inquilino temevo uno scontro non solo verbale. Nella ricorrenza di Pasqua dello scorso anno il Turbino veniva invitato dal Frassero ad un abboccamento al quale il primo non potè aderire per la sua momentanea assenza da Torino. Quando ritornò egli mi dette comunicazione di tale invito pregandomi d'abboccarmi nuovamente col Frassero, ciò che io feci. «E' troppo tardi — mi disse il Frassero — quello che ho detto di fare, l'ho già messo in situazione.

— Lei, che è tanto bene informato degli affari del Turbino, non sa per caso che ogli abbia fatto l'ostetrico, il ginecologo? — ha domandato l'avvocato Gillio.

— No.

— Non l'ha visitata prima d'andare al Maria Vittoria?

— No. Il signor Turbino mi ha guarita dell'asma.

— Lei ha l'asma?

— Sì.

— Non si direbbe: in non me ne sono accorto — ha osservato il Pretore.

— Per l'erbetta che ha l'asma!! — ha aggiunto ironicamente l'avv. Gillio.

#### L'elogio di un brigadiere di P. S.

Il brigadiere di P. S. Saverio Cicora ha voluto tessere un vivo elogio del Turbino, esprimergli pubblicamente la riconoscenza sua per quanto aveva fatto a favore suo, della moglie e del fratello.

— Mio fratello è guarito completamente, mercè le cure suggerite dal Turbino, dalle conseguenze di un colpo apoplettivo; mia moglie è riuscita a liberarsi dalla malattia di cui era in travagliata ed io dei dolori reumatici che non mi lasciavano un minuto di requie.

— Il Turbino vi ha visitati?

— No, ci ha prescritto le erbe basandosi sulle diagnosi dei medici che io gli riferii. Ma ci ha indicato il negozio al quale rivolgerci per «specificare» la «ricetta».

— Sono i primi che dicono di essere stati guariti dal Turbino (ha osservato l'avv. Gillio).

— Potrei riempire l'aula — ha replicato l'avv. Perrone.

— Io ne ho qui, vicino a me, tre o quattro che potrebbero dire ben altro pel Turbino.

— Come vive il Turbino?

— Ha beni di fortuna proprii.

— E' un cliente che sta bene, perchè è cliente dell'avv. Perrone — ha esclamato l'avv. Barberi.

— Se continuerà a far il medico senza autorizzazione lo vedremo viaggiare in automobile — ha replicato l'avv. Gillio.

E' seguita poi, un'altra donna, Teresa Lanto, guarita anche essa dal Turbino.

— La cura fu lunga, ma ora sono completamente sana: si figuri che mio marito era obbligato a portarmi in braccio come una bambina...

— Dove compravate i pacchetti?

— Dalla Toni ed anche dall'Abello.

— Quale somma avete versato al Turbino quale onorario?

— Nulla, perchè mi trovavo in condizioni molto misere: a dire la verità, egli mi ha anche dato i denari per acquistare le medicine.

Il maresciallo di guardia Antonio Filippo Mauro ha affermato di essere ora completamente risanato.

— La cura miracolosa dal Turbino è stata veramente miracolosa.

— Harà bene suggerirla all'avv. Viancini che — malanico di guerra — spesso si lagna di dolori artici che gli impediscono di presenziare le udienze — ha osservato il Pretore.

— Ma è solamente affetto da tale malattia? Non ne avrà altre? — ha chiesto l'avv. Barbari.

#### Il «ritratto della salute»

Ha chiuso la serie dei testi la signora Maria Zabert.

— Ero malata da più di tre anni: si trattava di ricoverarmi in un sanatorio, quando, avendo sentito parlare del Turbino, decidemmo di interpellarlo. Fu la mia salvezza: io gli debbo estrema riconoscenza giacchè mi ha guarita, completamente guarita. Sono ora il ritratto della salute.

— Vi ha indicato le medicine senza visitarvi?

— Mi ha chiesto: «Volete guarire»? — Se siete andata da lui ora appunto per guarire... (ilarità). Non vi ha svelato?

— No...

— Soltanto al vedervi, come un taumaturgo, egli è riuscito a individuare la malattia.

— No, gli avevo detto prima la risposta del medico curante.

— Ed, proprio così, giacchè è bene mettere in chiaro la falsità di certe affermazioni: io non ho fatto ricorso a poteri occulti... — ha interrotto vivacemente il Turbino.

— Calma, calma, con questo temperamento e con le vostre ferite di guerra curate le persone? Se tutte ad un tratto vi prendesse un accesso?

Terminato l'esame testimoniale, il Pretore ha rinviato alle 16,30 di oggi l'udienza per la discussione e la sentenza.

#### L'arrivo di S. E. il Prefetto

Questa mattina, alle ore 8, è giunta da Roma S. E. il Prefetto Agostino Iraci.

## Un "professore,, che guariva tutti i mali

### chiamato a render conto dei suoi atti

#### La sfilata nell'udienza di stamane dei testimoni a discarico -- La sentenza a stasera

Nei primi mesi dello scorso anno gli abitanti dell'antica strada di Druent avevano notato nello stabile segnato col numero 26 uno strano andirivieni di persone alcune delle quali giungevano e si allontanavano in lussuose automobili. Questo movimento, insolito per una via così periferica, doveva sollevare la curiosità non soltanto dei vicini ma anche della autorità. Fu così che le guardie municipali della locale sezione, informate della cosa, svolgevano una accurata indagine, dalla quale risultava che tutte quelle persone si recavano da tale Giovanni Turbino — conosciuto nella zona come «professore medico» e ritenuto capace di guarire ogni male — il quale le visitava prescrivendo loro delle medicine. Delle ulteriori indagini venivano incaricati due delegati sanitari, i quali riuscivano a fermare l'operaio Andrea Giacobbe mentre usciva dalla casa del Turbino; interrogatolo, apprendevano che egli era stato visitato dal «professore» il quale gli aveva praticato un accurato esame del torace. Già altre volte l'operaio si era recato dal Turbino per farsi curare di dolori allo stomaco e in tali occasioni gli aveva versato quale compenso delle sue prestazioni, la somma di dieci lire. Al termine della visita il Turbino gli aveva prescritto delle erbe da acquistare nel negozio della signora Antonietta Toni in via Bologna. Proseguendo nelle loro indagini i delegati sanitari apprendevano che il Turbino era compartecipe agli utili della vendita delle erbe; perchè la clientela si recasse realmente, per l'acquisto delle medicine prescritte, dalla Toni egli usava, per indicare le erbe in questione, una nomenclatura stabilita d'accordo con la negoziante. Costei vendeva le miscele di erbe a prezzi varianti da 14 a 18 lire. Contro il Turbino e contro la Toni veniva, per conseguenza, elevata contravvenzione alle disposizioni delle leggi sanitarie; per rispondere di tali reati essi sono comparsi dinanzi al Pretore cav. Scarpelli.

#### Come si discolpa il «professore»

Il Turbino — che è difeso dall'avvocato Perrone — ha risposto con una molta calma alle domande del magistrato.

— Non mi sono mai spacciato per medico e tanto meno per professore.

— Sulle ricette da voi rilasciate — e sequestrate nel negozio della Toni — vi è un timbro che porta questa dicitura: «Giovanni Turbino, professore in botanica e medicina naturale».

— Mi sono sempre occupato di botanica ed ho ottenuto il diploma di erborista. Sono un credente nelle virtù terapeutiche delle erbe.

—A quante risulta procedevate anche alla visita dei clienti.

— No, no; da me venivano — senza che io li cercassi — tutti i derelitti della scienza medica, quelli che si dicevano spacciati dai medici.

— Redigevate la vostra brava ricetta come un autentico medico.

— Come potevo fare altrimenti? Come avrebbero potuto i clienti acquistare le erbe se non avessi scritto il loro nome ed i rispettivi quantitativi su un foglietto di carta?

— Ma perchè indirizzavate i vostri clienti dalla Toni?

— Unicamente perchè sapevo che il suo negozio era fornitissimo di erbe medicinali.

— In sostanza sostenete che la vostra è una attività sussidiaria a quella medica.

— Certo ed appunto per questo mi sono messo d'accordo col dottor Feliano, il quale ha un istituto fitoterapico; io sono un suo dipendente; il dottor Feliano cura i malati, fa la diagnosi della malattia da cui sono affetti e poi chiede a me quali erbe sono indicate per quella cura specifica. Io glielo indico e preparo.

La Toni è stata molto breve nella sua difesa.

— Io ho il permesso di vendere le erbe.

— Lo sappiamo. E' vero che esisteva un accordo tra voi e il Turbino per dividervi gli utili della vendita delle erbe?

— Niente affatto.

— Eppure egli indirizzava a voi tutti i suoi clienti.

— La ragione è semplicissima: egli sapeva che nel mio negozio si trovavano tutte le erbe medicinali di cui egli aveva bisogno.

#### Milano i testimoni

La serie dei testimoni è stata aperta dal dottor Forno.

— Ho visitato otto o dieci persone che erano state in cura dal Turbino. Tutte erano cosperse per le «specialità» usate. E avevano vomiti e diarrea prodotti da quelle tali erbe loro prescritte.

— Questi malati le confidarono come erano stati visitati?

— Il Turbino faceva avvellire i clienti e poi procedeva a strani segni cabalistici, esorcismi, movimenti delle braccia allo scopo di scacciare gli spiriti maligni.

— Ma non è vero, sono tutte fantasie dei clienti! (ha interrotto vivacemente il Turbino.

— Vi sono stati dei malati che hanno sentito dei reali benefici da queste cure?

— Nessuno è riuscito a guarire; solo la voce pubblica parlava di guarigioni miracolose.

Il signor Giovanni Frassero ha affermato che il risultato delle lunghe e costose cure a cui si era sottoposto per consiglio del Turbino sarebbe stato nullo; per meglio dire nullo fatalmente ma economicamente assai notevole in senso negativo.

— Avevo l'asma e l'ho tuttora. Non potevo più camminare...

— Ma ora mi sembra che cammini molto speditamente — ha osservato l'avv. Perrone.

— Non per virtù delle cure del Turbino, ma del mio medico che per primo consiglio mi ha detto «butti via quelle miscele su vue; guarirà».

— Effetti della concorrenza...

— Vi ha sottoposto ad una visita?

— Sì.

— In che modo? Raccontate.

— Aveva in mano un imbuto nero, piccolo, una estremità del quale ha posto sul mio torace in diversi punti; quindi ha avvicinato l'orecchio all'imboccatura opposta.

— Niente segni cabalistici, esorcismi, movimenti delle braccia, dunque...

— No, no.

— Voleva accertarsi delle condizioni del cuore e constatare se realmente la diagnosi del medico era esatta — ha osservato l'avv. Perrone.

— Si è comportato come un vero medico — ha ribattuto l'avv. Gillio. — Sarebbe interessante accertare come procedeva con le donne.

Donne fra le parti lese non ne figurano per cui la curiosità del patrono di Parte Civile (Ordine dei medici) non ha potuto essere soddisfatta e tanto meno quella del numeroso pubblico che affolla l'aula.

Si è impegnata quindi una breve e animata discussione per stabilire quali erbe era solito prescrivere il Turbino e se la Toni poteva venderle: al dibattito hanno preso parte il dott. Calderini, il sig. Berton, procuratore della ditta Domenico Ulrich, e il signor Abello, proprietario di un negozio di erboristo. Si è giunti, dopo minuto esame delle «ricette» del professore a stabilire che si trattava di erbe officinali, è vero, ma di libera vendita da parte degli erboristi: inoltre si è potuto accedere che erano tutte erbe che non potevano arrecare nocumento ai malati.

Il Pretore ha voluto poi stabilire quale era il valore delle erbe prescritte dal Turbino su questo punto i pareri del signor Berton e del signor Abello sono stati discordi.

— Dalle undici alle dodici lire — ha osservato il signor Abello.

— Al chilo! — ha aggiunto il signor Berton.

— No, per ogni prescrizione.

— Occorre tener ben presente che i prezzi al minuto sono molto più alti di quelli all'ingrosso: così come avviene per i farmacisti.

— Di cui oggi l'avv. Gillio prende le difese — ha interrotto l'avv. Perrone.

— No, io difendo gli interessi della salute pubblica.

Il dott. Pollario che, come abbiamo già detto, aveva assunto alle sue dipendenze presso l'Istituto fisioterapico, il signor Turbino, ha riferito che aveva agito con la solita approvazione della R. Prefettura.

— Il Turbino — egli ha proseguito — era il mio consulente: io lo interpellavo sull'uso migliore delle erbe medicinali che lo ritenevo adatte ad una determinata cura. Il Turbino, che aveva fatto studi speciali in merito, mi è stato molto utile.

#### Un inquilino irascibile

La padrona di casa del signor Turbino, signora Ernesta Monticone, ha narrato un episodio particolarmente grave: recatasi per conto del suo inquilino in casa del signor Frassero, sarebbe stata incaricata da costui di una particolare delicata incombenza: «Mi faito tempo fa al signor Turbino — le avrebbe detto il suo interlocutore — la proposta di associarsi un dottore; in tal modo sarebbe stato tranquillo. Non ha voluto ascoltarmi e patirà le conseguenze della sua testardaggine: avrà del grattacapi se non mi darà l'indennità che mi spetta». Per tutta risposta la signora consigliò al Turbino a non recarsi dal Frassero.

— Dato il temperamento irascibile del mio inquilino temevo uno scontro non solo verbale. Nella ricorrenza di Pasqua dello scorso anno il Turbino veniva invitato dal Frassero ad un abboccamento al quale il primo non potè aderire per la sua momentanea assenza da Torino. Quando ritornò egli mi dette comunicazione di tale invito pregandomi d'abboccarmi nuovamente col Frassero, ciò che io feci. «E' troppo tardi — mi disse il Frassero — quello che ho detto di fare, l'ho già messo in situazione.

— Lei, che è tanto bene informato degli affari del Turbino, non sa per caso che ogli abbia fatto l'ostetrico, il ginecologo? — ha domandato l'avvocato Gillio.

— No.

— Non l'ha visitata prima d'andare al Maria Vittoria?

— No. Il signor Turbino mi ha guarita dell'asma.

— Lei ha l'asma?

— Sì.

— Non si direbbe: io non me ne sono accorto — ha osservato il Pretore.

— Per l'erbetta che ha l'asma!! — ha aggiun

Le novelle de *La Stampa della Sera*

# Complicità

*7 luglio.* — La prima impressione dolorosa la provai quando la diligenza entrò in paese. Mi parve d'entrare in un mondo sconosciuto, e sì che a Montelago ho vissuta tutta l'infanzia... Ma dodici anni di lontananza sono molti. La facciata nuova della chiesa, d'un bianco crudo e violento, mi respinse. Era pur cara, un tempo, la piccola chiesa dalle mura grige e screpolate, solcate dai tremuli guizzi delle lucertole! Per quella porta sconnessa, di legno stinto, pareva proprio d'entrare in una casa amica, dove la confidenza poteva sgorgare irresistibilmente dal cuore. Ma non avevo ancor superata quest'impressione penosa, che un'altra ne sopraggiunse, e più intensa. Quella di non aver riconosciuto subito, nell'uomo che si fece avanti a salutarmi, Giulio, il mio unico e caro fratello, di cui, pure, in questi anni, ho sempre portata l'immagine nell'anima. Ma, cosa strana, l'immagine che ho portata di lui, non è quella del momento in cui, dodici anni or sono, ci siamo salutati l'ultima volta — allora egli aveva già ereditato la farmacia del povero babbo, aveva già sposato Delfina Marchi, era già padre di Lia — ma quella del tempo in cui, fanciullo ed adolescente, era il docile compagno dei miei giochi, il confidente delle mie fantasie accese... La sua cauta ed amorosa voce m'è risuonata, in questi anni, tante volte nel cuore: — Rifletti, Clara, rifletti...

Quando, un mese or sono, egli, in risposta alla mia melanconica lettera di creatura vinta dalla vita, m'ha scritto una lettera piana e convincente, persuadendomi a lasciare le lotte, ed a cercar rifugio nella sua casa, in questo nostro paesello natio, io ho ricordato solo quel suo viso di fanciullo buono e m'è parso cosa facile e bella ricominciare a vivere accanto a lui...

Oggi, invece, fu come il risvegliarsi da un sogno. Tutti imbiancati i suoi capelli biondi, e più pallidi e più miopi i suoi occhi, e curva ed appesantita la sua persona. Così che le lacrime che versai abbracciandolo, non furono di commozione per le antiche cose che rivedevo, ma di pietà per la pena che, non certa, grava sulla sua vita.

Sciogliendomi dal suo abbraccio, m'accorsi di Lia, ch'era presso di lui... o almeno, compresi che la bella, giovanissima creatura che gli era accanto, e che mi fissava intensamente, raggiante di sorriso, non poteva essere che lei: Lia. Fu come se una ventata di giovinezza passasse sulla mia anima stanca e la ravvivasse tutta, e le rivelasse occulti ed impensati tesori di speranze. Dissi semplicemente: «Lia!». Ed ella si strinse al mio cuore amorosa, fidente, come se nella zia sconosciuta avesse trovata un'amica, una sorella, da lungo tempo attesa.

Poi ci avviammo tutti tre verso casa, lungo il viale fiorito, io appoggiata al braccio di Lia. Ci scambiavamo noi due, di tratto in tratto, un'occhiata furtiva e ridente, quasi ci avvincesse un dolce segreto, una tacita alleanza.

Il sole al tramonto, filtrando attraverso le chiome dei tigli, ombrava d'un vago colore roseoazzurro il volto di Lia, animava quei suoi occhi fulgenti, ornava di fantastici monili d'oro quei suoi molli capelli neri. Al sommo della salita, prima di entrare in casa, da cui giungeva la voce di Delfina, mio fratello disse piano: — Lia... sembra a te. — E non compresi se c'era un fremito di gioia o di pena in quelle parole...

*10 luglio.* — Lia infatti non sembra a sua madre. Io non conoscevo quasi Delfina. Quando diciott'anni or sono Giulio la sposò, io già ero via per il mondo, con il mio sogno di gloria... Ricordavo di lei la florida persona, la capigliatura bionda, i piccoli occhi verdi penetranti, e nulla più... M'avevano detto ch'era faccendiera all'eccesso, casalinga fino all'inverosimile, devota oltre ogni dire, e da tre giorni scruto queste sue virtù. M'ha accolta, la prima sera, con un «Benvenuta» breve, e non mi ha tesa la mano. Veniva di cucina dove aveva manipolato vivande, portava indosso tracce di farina, m'offerse fuggevolmente il viso a baciare. Disse: — È pronta la stanza che hai occupato altre volte. E Lia, di sulla porta cortese e ridente, per infondermi fiducia: — L'ho preparata io, zia Clara.

*27 luglio.* — Venti giorni mi sono bastati per comprendere. So ora di avere in mia cognata una nemica, in mio fratello un pavido alleato, in Lia un'anima ardente... perciò mi rifugio nell'amore di Lia. M'assomiglia. La rigida legge dell'ereditarietà questa volta ha sterzato. Non a suo padre, tranquillo e metodico, ella assomiglia, non a sua madre, donna di terribile buon senso. E' la mia vita che è passata in lei: con tutti i suoi slanci ed i suoi abbattimenti, con tutti i suoi bei sogni ed i suoi dolenti risvegli. Ma è più energica di me. Sa imporsi. Ha studiato musica, lottando tenacemente, ora per ora, con sua madre, un altr'anno andrà in città a studiare canto. Come zia Clara. Anzi, conta sul mio appoggio, sulla mia stanca esperienza... Le ho detto: — Andrai incontro a tanti dolori, bambina... sarebbe meglio forse rimanere qui, ad attendere la vita.

Ma ella mi ha guardato con un sorriso quasi di burla: — Oh, zia Clara, perchè dici cose che non pensi? Anche tu...

Sì, anch'io ho preferito la lotta ed il dolore alla placida inerzia. Con che diritto potrei tarpare il volo a questa rondine?

*30 luglio.* — Mia cognata non mi rivolge quasi più la parola. Quando le ho detto che non potevo allearmi con lei contro Lia, è uscita sbattacchiando la porta; credo che abbia anche gridato: — Una pazza di più in casa! — Mio fratello non osa alzare la fronte...

*4 agosto.* — Oggi, mentre passeggiavo con Lia, fra i viottoli d'un bosco, ella m'ha detto con un sospiro: — Zia Clara, io sono innamorata...

E mi ha parlato d'un giovane, studente in città... Credo d'aver sussultato di paura. L'innamorato è buono, bello, intelligente, non ricco...

Mia cognata, naturalmente, non vede ciò di buon occhio, mio fratello tace e lascia dire. Parlando Lia piangeva. Bellissima e dolcissima nel pianto.

*10 agosto.* — La mia debolezza mi ha vinta un'altra volta. La giovinezza di Lia, come un soave contagio, m'ha pervasa tutta. Sono la sua gioia, forse la sua complice. E' così. Alla finestra della mia cameretta prospiciente su un viottolo solitario, Lia è immersa in un colloquio d'amore. M'ha chiesto ciò come una grazia somma: — No, zia Clara, tu non puoi dirmi di no...

E da un'ora sono qui, nella saletta attigua alla camera buia, sentinella vigile e fedele... Vedo la bianca figura di Lia, su cui un gioco di luna, trama ricami fantastici d'ombra e di luce... Mi giunge il sussurro dei due innamorati... e l'onda delle memorie mi sommerge il cuore. Ma, o Signore, Ti supplico, fa che Lia sia più fortunata di zia Clara!

CAMILLO BERRA

## 12 Km. di «metropolitana» nel sottosuolo di Mosca

*Trentacinquemila operai impiegati nei lavori - L'inaugurazione a novembre*

Mosca, lunedì sera.

La prima ferrovia metropolitana della Russia sta per essere ultimata. Nella sua costruzione sono stati occupati quotidianamente fin trentacinquemila uomini, ragazzi e giovanette: per mesi e mesi essi hanno combattuto e vinto imponenti difficoltà dovute alla natura del sottosuolo moscovita, qui roccioso, là argilloso e calcareo-compatto, altrove addirittura torboso.

Secondo le previsioni le due linee principali della metropolitana saranno aperte al traffico il 7 novembre prossimo. Esse sono lunghe, complessivamente, 11.900 metri. Una congiunge il sobborgo di Sokolniki al Parco di cultura e riposo, l'altra corre dall'Hôtel Nazionale al mercato Smolensk.

L'economia di tempo, che i cittadini moscoviti potranno realizzare con la metropolitana sarà rilevante. Essi impiegheranno diciotto minuti per recarsi da Sokolniki al Parco in luogo dei settanta od ottanta delle attuali tramvie stradali.

I tecnici sovietici asseriscono che la nuova metropolitana sarà la più perfetta d'Europa. I suoi progettisti hanno lungamente studiato quelle di Parigi, Londra e Berlino ed assommato i pregi di ciascuna di esse. Particolare cura è stata posta perchè le stazioni d'accesso rispondano anche ad elevati criteri d'arte. Le gallerie saranno servite con i più moderni sistemi ed i treni a le linee saranno munite di molteplici dispositivi di sicurezza per la protezione dal traffico, che a quanto si prevede sarà intensissimo fin dai primi giorni.

I lavori sono stati perdidicamente sorvegliati da Lazar Kaganovich, capo del partito comunista di Mosca, e visitati saltuariamente da Giuseppe Stalin.

Ad un certo momento vi fu deficienza di mano d'opera. Poichè il lavoro era stato considerato «udarni», cioè di «necessità politica», il comitato moscovita del partito comunista ordinò la «mobilitazione operaia» e migliaia di giovani «Komsomols», maschi e femmine, affluirono nei vasti cantieri sotterranei. Le maestranze specializzate furono fatte pervenire dalle miniere carbonifere del Donetz e da quei gruppi operai che avevano l'esperienza delle costruzioni della diga di Dniepervstroi, della ferrovia «Turksib» e delle acciaierie di Magnitostroi.

VIAGGI MEDITERRANEI

# Al sole nella terra dei Faraoni

*Non appena si sbarca ad Alessandria d'Egitto, ci si sente presa dal sole. Senza dubbio lo si è veduto lungo il cammino danzare sul Mediterraneo, che fra tutti i mari è il suo figlio prediletto: lo si sarà visto intorno alle isole; e lentamente tramontare.*

*Già di fronte allo Stromboli il sole aveva fatto una strenua concorrenza alla lava rossa che scendeva in fretta dal vulcano. Ma questo è ne dai suoi viaggi dipendevano la pace*

I geroglifici hanno un senso che varia al variare della guida.

*terra di Ammon, la terra sulla quale regnò migliaia e migliaia di anni e dove la si trova trionfante ancora oggi.*

*Il sole beve il Nilo, inonda il deserto, gioca a nascondersi con le Piramidi; ed è soddisfatto di vedere, nonostante gli alberghi splendidi, la vicinanza della Sfinge e le mistes inglesi dai veli verdi che Heliopolis conserva ancora il suo nome: la città del sole.*

*Il sole in Egitto è di una ferocia terribile, durante i mesi di estate. Appeso nel mezzo del cielo come una belva in mezzo all'erba divora vasti spazi che si svolgono sotto i suoi piedi. L'implacabile Febo infierisce con una specie di furore sacro. Ma d'inverno la dolcezza dei suoi raggi sembra rinnegare questo passato. I riflessi del sole sulla sabbia: quale godimento per chi ama la varietà infinita e cangiante dei colori! Le menzogne del sole su queste sabbie sono innumerevoli e scandalose. A Suez, inventa ad un lato del canale una città favolosa cinta di moschee dai tetti piatti, una città che si crede di poter toccare allungando una mano. Ma la mano non trova che un miraggio: una breve corsa in motoscafo lo dimostra mascherando le invenzioni del sole.*

*Il calore del sole però non penetra nelle profondità dove riposano i suoi antichi adoratori. I Faraoni hanno abbandonato il loro dio, ma sperano tuttavia che la protezione di Ammon-Ra e di Aton varrà loro una vita piacevole in un al-di-là garantito contro le sorprese e le privazioni. Grazie al sole, che fu il loro compagno sulle terre e il loro protettore quaggiù, essi continueranno ad andare a caccia, a nutrirsi di frutta e di profumi in compagnia di tutti quelli che furono a loro cari. Si pensa a quelle agapi sotterranee, mentre si abbassa la testa sotto la carezza pesante, ma tanto benefica del pomeriggio che si accende di bei colori.*

*A Luxor ci sono ancora nel suo santuario le ballerine, le successrici di cambiar che si erano allevate*

*sulle mura del tempio, in ordine, come al tempo in cui si trattava di andare in barca ad accompagnare la corsa dell'astro divino. Che splendida passeggiata!*

*Ammon-Ra si spostava regolarmente tutti gli anni, nella stessa stagione, nello stesso giorno, nella stessa ora. Non per ragioni di salute o per snobismo o per semplice curiosità, come tanti turisti, ma perchè questo Kamock dagli arieti misteriosi, il solo spiega i suoi prodigi, appare e scompare fra la selva del fogliame, si adagia sulle sedie a sdraio delle donne che son venute qui da tutti gli orizzonti, a fantasticare.*

*A Kamock, sempre sulle rive di uno stagno che un tempo era percorso dalla barca di Ammon-Ra, uno scarabeo è rimasto eretto sul suo plinto radioso, immenso. E' il sole. Questa immagine inattesa, inaudita segna nella distesa solitaria di queste maremme consacrate alla divinità invincibile la sua presenza. Qui si vedeva errare la sorella della barbuta regina Hatopsaiton, che sarebbe stata una insopportabile femminista se per affezionarsi gli suoi che la temevano più che non l'amassero, non avesse fatto venire d'Asia delle navi cariche di profumi. Le grandi idee non agiscono che a coppie, in contrasto l'una dell'altra.*

*L'idea di vita è forte in Egitto quanto l'idea di morte; questa si ritrova al termine degli interminabili corridoi degli ipogei; quella è invece ansiante, insaziabile, assetata di luce e di piacere. In nessuna parte del mondo come in questa terra colma di contrasti funerarii la vita ha messo radici più profonde.*

*La terra ed il sole. La terra, figlia dell'astro che le permette di ammirare il giorno e la notte, volta a volta, e di goderne. Il sole è buono. Perdonerà forse le ingiurie e sofferenze la crisi agricola: ci permettiamo di sperarlo ricordando che altre volte fu clemente in questo stesso Egitto che giunse fino al punto di oltraggiarlo.*

*Una leggenda racconta effettivamente che il dio acclamato da tutti i mortali era a Tebe che ad Edfu, il dio salvatore di Iside e amico di Osiride, da vecchio parve ai suoi sudditi fosse diventato estraneamente fantastico. I segni della decadenza cominciavano ad affliggerlo. La sua saliva, dicevano, stillata fin sulla terra. In luogo di benedire gli effetti di questa saliva benefica ci fu chi si beffò del fenomeno. Irritato da quel che gli riferirono riguardo alle beffe di cui era oggetto, Ra risolse di castigare gli uomini e decise di inviare fra loro la terribile figlia Hathor che avrebbe saputo vendicare il padre. Hathor effettivamente fremeva di corruccio. Da tutte le parti si elevavano intorno a lei voci dell'audace sacrilegio. Per modo che lei partì armata di folgori e di tutta la potenza di cui Ra poteva disporre. Ma appena Hathor fu per intraprendere il dio cominciò a preoccuparsi delle sorti della razza umana che sua figlia si apprestava inesorabilmente a distruggere, ed immaginò degli stratagemmi per mezzo dei quali il mondo fu salvato. Ra stesso sarebbe stato il più infelice degli dei se gli si fosse tolta questa razza umana di cui si era in Egitto continuamente preoccupato.*

*Un ménage andava male? Chiamato, Ammon-Ra giungeva e metteva la pace fra gli sposi. Come? Con quale mezzo? Si ignora. Sotto forma di un vegetale misterioso la sposa riceveva la visita di Ammon-Ra; questo esempio sarà più tardi seguito dal suo successore Osiride. La maggior parte dei Faraoni si vantavano di essere figli di Ammon-Ra in persona e i disegni incrostati alle pietre del tempio di Luxor riportano la scena di una regina che attende l'amante divino dal quale avrà un erede che il re si guarderà bene dal rinnegare, ma di cui al contrario*

Arrampicati sulla testa di una Sfinge si può ammirare il paesaggio.

*sentiamo ogni giorno. Ma adesso tutti sanno che il dio è irritato contro gli uomini. E a causa di quale mancanza, si domanda? Semplicemente a causa della crisi agricola. Il dio che ci colma dei suoi doni non trova il suo gradimento che ci si occupi così poco del raccolto. Tutti adesso temono la sua collera. Torniamo a Luxor dove il sole ha mille facce diverse. Dalle terrazze del Winter Palace, da dove esso prima*

... l'Egitto diventa una passeggiata attraente.

*vanterà di non essere che il padre putativo. Ma ha seguito Iside sul Nilo allorquando la dea regina cercava perdutamente il corpo del suo sposo sgozzato; e dopo l'illustre ricerca il sole sul Nilo prodiga i miracoli della sua presenza innumerevole. Il fiume lattiginoso si tinge di bagliori rossi e verdastri: il cielo in alto è una tenda di pallido turchese, piccoli soffiri violacei trasalicono nel solco della scia. Nelle loro piccole imbarcazioni i battellieri cantano: celebrano Ammon-Ra e i suoi amori.*

*Senza il sole i Faraoni non avrebbero potuto vivere, nè la loro gloria estendersi. Ma come senza i Faraoni può vivere ancora il sole? La risposta a questa domanda solo i due colossi che rappresentano in coppia la statua di Memnon potranno darla, perchè da tanti secoli essi tengono nel loro grembo il sole. Sono come le nutrici colossali del bambino che in pieno giorno diventa efebo, poi verso sera adulto e nella notte il vecchio Ra che ha per saliva la rugiada. Il sole in Egitto sa quel che vuole: è il più sapiente di tutti i soli. Ignoro quel che ne pensino gli astronomi ed i magi, ma esso è stato una religione e comincia a ridiventarlo. Ha ripreso sotto il suo giogo non soltanto Heliopolis, la sua capitale, ma le folle che accorrono a salutarlo e a gioire della sua ricchezza.*

SALGAT

## Un pioniere del cinema: Hal Roach

Hollywood, lunedì mattino.

Hal Roach, uno dei più dinamici pionieri dell'arte dello schermo, scrittore, attore e regista, celebra quest'anno il ventesimo anniversario della sua attività cinematografica.

Fra gli esponenti in questo campo difficilmente si può trovare un altro che come lui rimanga nella propria attività le tappe più significative del progressivo sviluppo dell'arte dello schermo. Ha iniziato la carriera con piccoli lavori ed è riuscito a sviluppare un'opera costruttiva che ha riscosso il plauso universale.

Hal Roach è andato a Los Angeles vestito da «cowboy», quale effettivamente era. Nel 1914 fondò la «Rolin Film Company», sua prima avventura cinematografica. Il suo stabilimento era uno spiazzo all'aria aperta. Oggi i suoi stabilimenti di S. Barloo sono valutati due milioni di dollari e rappresentano il monumento alla costanza del lavoratore e alla qualità del produttore. Ha preferito i corti metraggi, li ha perfezionati ed introdotti nel campo industriale. Non ha abbandonato questo programma di lavoro nemmeno nel periodo aureo, quando molti produttori si lasciarono tentare dai miraggi di una espansione effimera.

Tradotta in cifre la sua attività ad oggi rappresenta più di mille corti metraggi: i suoi stabilimenti danno lavoro a più di 250 fra tecnici ed artisti.

## Le costruzioni di navi mercantili alla fine del 1933

Londra, lunedì sera.

Il Bollettino trimestrale del *Lloyd's Register* reca che alla fine dell'anno erano in costruzione in Gran Bretagna e in Irlanda 90 navi mercantili con una stazza di 321.541 tonn. Ciò significa un aumento di 27.779 tonnellate in confronto al trimestre precedente e di 106.044 in confronto alla fine del '32. Durante il 1933 il progresso nelle costruzioni navali è stato costante, per quanto le cifre siano ancora di molto inferiori a quelle del periodo antecedente alla depressione.

Negli altri paesi le costruzioni navali alla fine dell'anno erano le più basse che si siano registrate dal giugno del 1930 in poi. Esse ammontano a 425.736 tonnellate, con una diminuzione di 21 mila tonn. in confronto alla fine di settembre.

## La più grande centrale elettrica d'Europa

Londra, lunedì sera.

La prima parte della grande centrale elettrica di Battersea (Londra) è stata completata ed è entrata in funzione. Essa produce più di centomila kilowatt. Ora si procederà alla costruzione di un terzo turbo-alternatore, della capacità di 105 mila Kw., che sarà il più grande d'Europa. La capacità della stazione potrà essere portata a 240 mila Kw.

*Rubrica delle signore*

# Poesia dei fiori

ROMA, gennaio.

«Trinità dei Monti» maestosa e severa, sembra placidamente crogiolarsi a questo tepido sole invernale, e sulla scalinata è il solito, meraviglioso afoggio di colori, verde e primavera.

Colore e profumo: effluvi acri di fiori campestri, olezzo di violette, di rose e di giunchiglie. Nessuno resiste al richiamo di tanta bellezza; non si potrebbe. Anch'io infatti sono ridiscesa (dopo una sosta davanti ai banchi delle fioraie) con le mani colme di viole. Così dolce è comperare dei fiori; così dolce è ciò che si prova toccandoli o guardandoli! Un po' di tenerezza e di tristezza pensando di vederli presto morire? Sì, certo: tutto questo si prova. Il fiore è un indice sicuro della sensibilità umana, è un conforto più dolce della parola.

***

Una vecchia inglese ha comperato un fascio di rose purpuree ed un sorriso spianava le rughe del suo volto, magro ed angoloso, mentre se le recava fra le braccia, e dietro gli occhiali a stanghetta, cerchiati di tartaruga, le sue pupille grigie avevano una lucentezza nuova. Penso che quelle rose, fra poco, profumeranno la cameretta ch'essa occupa in una delle tante pensioni romane: macchia di colore, violenta, inattesa nota di gaiezza, profumo che dona conforto e che popola — insieme al gorgoglio della teiera — la solitudine. La vecchia Miss, certo, si sentirà tanto felice, fra poco.

Un bimbo si è staccato dalla mano della sua governante e, con una monetina d'argento stretta nella palma piccolina, ha guardato i garofani rossi e le giunchiglie:

«E' per la festa della mamma, sai?» egli ha creduto dover spiegare alla bella ragazza sorridente che glie ne ha offerto un bel mazzo.

Un giovanottone bruno, un po' impacciato, vicino ad una studentessa, bionda e sottile, ha cercato le violette (fra tutta quella sinfonia di profumi e di colori) e ne ha preso un grosso mazzo per offrirli a lei... Sorridevano entrambi e il cielo terso sembrava benedirli...

E' passata un'automobile lussuosa, una signorina è discesa: è corsa al bancone della fioraia e, quasi, lo ha mezzo vuotato.

Sole, profumo, sorrisi: se n'è andata col suo carico odoroso, trasportata, dalla velocissima macchina, chissà dove!

Chi sente la poesia dei fiori, non comprende la poesia e non apprezza la musica.

Mi è accaduto, talvolta (oltre che stamane in questo chiaro e benedetto mattino di Roma) osservare e constatare i mutamenti di fisionomia di tutti coloro che passano e si soffermano davanti ad una vetrina o ad un bel cesto di fiori. I volti più severi si addolciscono, le espressioni tristi sembrano animarsi, qualcuno sorride, altri ha negli occhi lo sbocciare di un sogno o il suo ricordo. Difficilmente un volto rimane ermetico, duro, ostile, davanti alla bellezza profumata che Iddio ci dona, quasi per ricordarci, con una prova di più, la Sua grandezza. Difficilmente l'influenza benefica del fiore rimane senza effetto sugli umani.

Sia di gioia o di triste gratitudine, vi è sempre un sorriso sulle labbra di chi ringrazia del dono profumato. Dunque è evidente che qualcosa vibra nell'animo di chi lo riceve, come in quello di chi l'offre.

Fiori... fiori; ovunque la vivace vostra nota porta la dolcezza ed il bene!

***

Fiori di cristallo, di cera, di madreperla: non in decorazione della casa e della tavola. Ecco la novità che più ha attecchito nelle città ove il gelo fa strage nei giardini.

Tulipani di vetro trasparenti, sorprendenti. Ninfee di cera coi pistilli d'oro. Rose di madreperla dai riflessi d'arcobaleno. Motivi decorativi senza sfuole, certo creati da mani esperte ed agili di artieri.

Su di una tavola elegante ho visto mischiati fiori veri e cristallini, in così abile maniera da non saperli distinguere.

Ma ho preferito un'altra tavola con la tovaglia di lino pallidamente violaceo, coperta di violette odorosissime.

L'addobbo della tavola ha una importanza grandissima nel decoro moderno di una casa elegante. Per questo ognuno cerca di unire l'originalità alla praticità, senza lasciar da canto l'arte e facendosi guidare dal buon gusto.

Ad una colazione intima ho notato, sulla tavola di terso cristallo, le piccole tovagliette quadrate (una per posto) in tinta rosso corallo come il tovagliolo e, davanti ad ognuno, un piccolo mazzo di giranei in cera dentro ad un vasetto di maiolica gialla. I piatti erano gialli a piccoli fiori rossi: un insieme gaio e nuovo; intonato alla mobilia in legno laccato tinta naturale di più puro «500».

I grandi piatti di Murano regnano ancora sovrani sulle mensole e sulle tavole, colmi di frutta di vetro e di fiori.

La fantasia non ha limite: specie per chi della sua casa fa un piccolo dolcissimo regno ove trascorrono le giornate, ora tristi, ore liete, nella più gelosa intimità.

LIVIA

## Treni speciali operai organizzati in Germania a scopo turistico

Berlino, lunedì sera.

L'organizzazione dopolavoristica tedesca che s'intitola *Kraft durch Freude* (che si può tradurre in «Gioia fonte di forza») comincierà nel prossimo febbraio ed attuare quel ramo della sua attività che si propone di far conoscere la Germania agli operai del Reich, togliendoli per qualche giorno dalle officine.

Nel prossimo febbraio saranno organizzati 12 treni speciali. Il primo di questi treni porterà 900 operai da Berlino nella Baviera meridionale, dove si tratterranno 14 giorni. In prima linea saranno ammessi a questo viaggio gli operai che più siano meritevoli del movimento nazional-socialista. Il contributo da parte dei partecipanti sarà di due marchi al giorno. I capi delle aziende sono invitati a concedere ai rispettivi operai speciali permessi.

# Fotocronaca di avvenimenti sportivi

Juventus - Alessandria (3-1)
*Borel all'opera*

Campionati piemontesi di lotta
*Odetti Felice (peso gallo) del G. S. Fiat, mentre «lavora» l'avversario*

## La gara di pallacanestro Torino-Genova

*La rappresentativa torinese che ha vinto la gara*

*(Servizio fotografico comm. CHERLONE)*

## Il campionato piemontese di corsa campestre

*A sinistra: il «via» al Parco del Valentino. - A destra: il vincitore Giovanni Bazzo, dell'U. S. «Aurora» e «F. G. C. Porcù»*

# TEATRI E CONCERTI

## Questa sera al "Liceo" il concerto del pianista Zanfi

*Dopo lo Zecchi, si ripresenta stasera al liceo Verdi il pianista Mario Zanfi, con un magnifico programma che va da Scarlatti a Clementi, da Schubert a Liszt, da Debussy a Ravel, da Martucci a Zanella.*

*Le Zanfi, che conta appena 33 anni, nascendo nato a Spezia nel 1901, è molto noto a Torino, sia come concertista, sia come insegnante di pianoforte al nostro Liceo, classificato primo al Concorso del 1925.*

*Il giovane pianista, allievo del Brugnoli, riuscì vittorioso anche in due altri importanti Concorsi, — quello Nazionale, pianistico Rossomandi e quello dell'Accademia di S. Cecilia — ma preferì restare a Torino, proseguendo la sua attività di docente e di concertista.*

*Questa sera lo Zanfi suona per invito del G.U.M. I suoi successi sono ormai numerosi in tutte le maggiori città italiane, e talora, conseguiti anche come pianista d'orchestra, unitamente ai maestri Panizza e Gui.*

*Con ragione, per la sua tecnica prodigiosamente sviluppata, per la spiccato temperamento musicale, come pure per lo studio tuttora continuato con fervore, Mario Zanfi — che già ha saputo formare degli ottimi pianisti tra i giovani della sua scuola al Liceo — è ritenuto uno dei più forti e valorosi pianisti del tempo nostro.*

*Questa sera la sala del Liceo Verdi sarà gremita di pubblico e tutti gli appassionati e i buongustai di musica da camera diranno al giovane concertista come la sua fatica d'arte sia seguita con interesse vivissimo e come l'augurio più fervido si concreti in un motto: avanti, sempre più oltre!*

### REGIO

**La «Mignon» di Thomas**

**Domani ultima di «Wally».**

Cantanti già favorevolmente noti al pubblico torinese parteciparono iersera insieme con il maestro Ghione all'esecuzione della *Mignon* di Thomas. Protagonista, la signora Gabriella Besanzoni riapparve esperissima del personaggio, che tratteggiò nervosamente, drammaticamente. Cantò con intensità, con grazia, il recitativo che precede l'aria «Non conosci» e l'aria istessa. Ebbe accenti efficaci nei duetti con Lotario e con Guglielmo. Riuscì meno precisa nella difficile stiriana. La signorina Grani, che rinnovò le naturali doti della vena scorrevole, piacevole, nelle varie arie di Filina, merita ancora incoraggiamenti per uno studio mirante alla quadratura ritmica e alla varietà scenica. Il tenore Manurita ricorse opportunamente alle delicatezze della mezza voce e fece gustare le melodie «Addio, Mignon», «Ah non credevi tu» e «La tua bell'alma». Il basso Di Lello rappresentò bene la vicenda scenica di Lotario, e cantò correttamente «Ai folti boschi» e la ninna nanna. Altre parti furono egregiamente sostenute da Jole Jacchia, Catlo Cavallini, Michele Cuperi; il violinista Beppe Maselli eseguì l'a solo di Zafari. Accurata la concertazione del maestro Ghione, valoroso direttore dell'orchestra. Egli raccolse i primi applausi della serata, dopo la sinfonia. In seguito, non mancarono scoppiettii di battimani a tutti i pezzi solistici e anche al *tour* degli zingari. Parecchie chiamate alla fine dei singoli quadri. Fra le scene dello Stroppa, notevole quella dell'ultimo atto, atrio aristocratico, giardino in iscorcio, panorama di laghi e di alti monti, lume di luna.

a. d. c.

***

La seconda rappresentazione della *Mignon* è stabilita per giovedì prossimo, e assegnata al turno d'abbonamento pari come decima della serie. Domani, martedì, sarà data l'ultima definitiva replica della *Wally*, in serata a prezzi popolari. L'opera di Catalani avrà ancora ad interpreti Eva Turner, Antonio Bagnariol, Carlo Cavallini, Rina Massardi, Jole Jacchia, Michele Cuperi, Vittorio Baldo. La vendita di tutti i posti, poltrone e palchi compresi, si è iniziata stamane alla segreteria del teatro.

### ROSSINI

**La trentaquattresima replica di *Treno popolare Torino-Sanremo***

Due «esauriti» anche ieri al «Rossini» per la 32.a e 33.a replica di *Treno popolare Torino-Sanremo*, il divertente «vaudeville» di Barbaro e Chiri, che, fin dalle prime sere, ha ottenuto il più caloroso successo. Le repliche continueranno per molte altre sere fra le risate continue e gli applausi coi quali il folto pubblico accoglie gli ottimi attori della Compagnia di Mario Casaleggio.

### VITTORIO

**Questa sera la Comp.ia Cavalieri**

Al «Vittorio» ha terminato ieri il suo corso di rappresentazioni la Compagnia di Ermete Zacconi, che ha preso congedo dal pubblico con due applauditissimi spettacoli: *Spettri* e *Morte civile*.

Questa sera debutta la Compagnia veneta diretta da Gino Cavalieri che, come è stato annunciato, si presenta con *I balconi sul Canal Grande*, la spassosa commedia di Testoni. Nel corso della stagione la Compagnia metterà in iscena un nuovo lavoro, *La sposa segreta* di G. Canuto.

### BALBO

**Il «centro-avanti» della «S.V.A.B.» è in ottima... forma**

L'amenissima rivista sportiva *Centro avanti*, di Waber e Heuzé, che Bel Ami ha saputo così bene adattare per la scena del «Balbo», con la complicità del maestro Egidio Storaci, ottiene ogni sera il più vivo successo. Si può ben dire che si tratta di vittorie su vittorie della squadra S.V.A.B., che, nel campo calcistico... teatrale, non teme rivali.

Le partite continueranno.

### CHIARELLA

**Questa sera prima rappresentazione dei «*Moschettieri della Regina*»**

Al «Chiarella» la Compagnia della Quercia metterà in iscena questa sera l'attesa novità assoluta per l'Italia, *I moschettieri della Regina*, commedia di Meiani e Orl, con musica del maestro Morbidelli.

La nuova commedia musicale è stata

NELLA BONORA

allestita coi particolare buon gusto dalla signora Nella Bonora, direttrice della Compagnia. La messa in scena, elegante e fantasiosa, è dovuta all'architetto Sanzone, uno dei più giovani e moderni scenaristi italiani, che ha già dato di sè ottima prova.

## L'orchestra-jazz di Jack Hilton domani sera al Teatro Vittorio

Domani sera si avrà l'annunziato unico concerto dell'orchestra-jazz di Jack Hilton, che già, negli anni passati, ottenne allo stesso Teatro Vittorio il più grande successo di critica e di pubblico.

### ALFIERI

**«L'Arcobaleno magiaro» in serata per le signore**

All'«Alfieri» l'*Arcobaleno Magiaro* ha richiamato ieri due magnifici pubblici ed ha riscosso ammirazione e applausi. Lo spettacolo di questa sera è dedicato alle signore, alle quali è concessa la riduzione del cinquanta per cento per ogni ordine di posti.

**L'elogio del Capo del Governo alla Corporazione dello spettacolo**

Roma, lunedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Corporazione dello Spettacolo, on. Pierantoni, che Gli ha riferito sull'opera svolta dalla Corporazione e sulle iniziative in corso.

Il Capo del Governo ne ha preso atto con compiacimento, elogiando l'attività della Corporazione e del suo presidente.

**La «Traviata» al Reale di Malta**

Malta, lunedì sera.

E' andata in scena al nostro Teatro Reale, affollatissimo, e presente il Console Generale d'Italia Silenzi, la prima di *Traviata*, protagonista Ines Alfani Tellini. L'interprete ed il maestro direttore, Aurelio Padovani, furono acclamatissimi.

**Un concerto Galli-Curci a Londra**

Londra, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri la cantante italiana Amelita Galli-Curci ha dato un concerto all'Albert Hall al quale erano presenti seimila spettatori. Ella ha cantato sopra tutto arie classiche in italiano, francese, tedesco e inglese. La Galli-Curci ha avuto calorose ovazioni.

**Concerto Zecchi a Parma**

Parma, lunedì sera.

Ieri sera, nella sala del ridotto del Teatro Regio, il pianista Carlo Zecchi e il violoncellista Nerio Brunelli hanno eseguito un concerto di musica classica ottenendo un caloroso successo dal folto pubblico.

**«Canadà» di G. C. Viola rappresentato con successo al Valle**

Roma, lunedì sera.

E' stato rappresentato questa sera al Teatro Valle dalla Compagnia di Emma Gramatica, *Canadà*, nuovo lavoro in tre atti di Cesare Giulio Viola.

La commedia è stata accolta favorevolmente dal pubblico, che ha evocato alla ribalta autore e attori una quindicina di volte.

**«La signorina e cento chilometri» applaudita a Fossano**

Fossano, lunedì sera.

Al nostro Teatro Sociale ha avuto lieto successo la nuova commedia di Elsa di San Secondo Oliverio: «La signorina a cento chilometri».

Si tratta di una creatura, tutto impeto, vivacità e spigliatezza che ritrova, in una prova crudele, le intatte virtù di lealtà e di sacrificio della fanciulla italiana.

Piero Cravero impersonò con molta efficacia l'originale figura del bibliotecario; Maria Ametdola fu una Nicoletta aggraziatissima. Contribuirono al successo della serata la signora Dalberto, Grandi e i signori Fravo e Mulateri. Tutti gli altri recitarono con efficacia. Bella la messa in scena.